

CONCLUSIONI

All'esito della Conferenza Internazionale è emerso che ogni Stato membro dell'UE gestisce l'attività di prevenzione e contrasto del furto di metallo in modo differente in conseguenza delle diversità presenti in ciascuna legislazione nazionale e dell'approccio difforme che gli attori coinvolti hanno rispetto al fenomeno.

L'esperienza investigativa in Europa ha evidenziato, non solo che questa tipologia di crimine sia riconducibile a gruppi di criminalità organizzati ma anche che in considerazione dei notevoli interessi economici che gravitano soprattutto in relazione al commercio del rame, non si escluda che il fenomeno del furto di metallo possa:

- spostarsi da Paesi dove è maggiormente efficace l'azione di prevenzione e contrasto (ovvero dove sono state adottate norme che riescono a contenerne la diffusione) verso Paesi ove non è ancora elevato il livello di attenzione rispetto a questo fenomeno criminale;
- assumere le connotazioni tipicamente violente proprie di gruppi criminali organizzati sempre più agili, flessibili e intraprendenti;
- stimolare un crescente coinvolgimento della criminalità organizzata transnazionale.

Nonostante, quindi, il furto di metallo sia attentamente monitorato in numerosi Stati membri e diverse iniziative siano state intraprese in ambito nazionale ed europeo dalle Forze di Polizia nazionali, da Europol, da Railpol e dai progetti di partnership tra parti pubbliche, private e forze di polizia quali Pol-Primett I e Pol-Primett II, appare necessario rafforzare tutte le possibili forme di cooperazione operativa tra forze di polizia e tra ambito pubblico/istituzionale e privato/aziendale per prevenire, contenere e contrastare il furto di metallo e in particolare del rame.

È emersa la necessità che in futuro, nel percorso da intraprendere verso una radicale riduzione del fenomeno in tutto il territorio dell'Unione, occorrerà adottare non solo moduli operativi condivisi (ad es. Action Day), ma anche azioni e strategie strutturate per favorire la prevenzione e il contrasto del fenomeno criminale. Sarà, pertanto, necessario che:

- l'interazione tra le Forze di polizia sia sempre più snella e rapida;
- gli Stati membri nonché gli altri attori istituzionali e privati siano in grado di condividere competenze, conoscenze e buone prassi;
- gli Stati membri e gli altri attori forniscano un contributo di idee e valutazioni, propongano iniziative, studi, approfondimenti, progetti etc. (es. realizzazione di un e-book europeo, formazione delle Forze di Polizia, sviluppo e implementazione di banche dati, ricerca, innovazione, maggiore regolamentazione del settore del riciclaggio dei metalli, campagne informative che coinvolgano tutti gli attori del settore e che servano a far crescere la conoscenza e la sensibilità in questo settore anche nella popolazione etc.);
- si approfondisca la conoscenza delle differenze normative tra i vari SM in modo da valutare possibili opzioni di intervento (cooperazione e armonizzazione tra i paesi UE.) per contrastate efficacemente i gruppi criminali transnazionali.

CONCLUSIONS

The outcomes of the International Conference have showed that each EU Member State manages the activities to prevent and combat metal theft in a different way as a result of the differences in each national legislation and the different approach to the phenomenon taken by the stakeholders involved.

The investigative experience in Europe has shown that not only is this type of crime attributable to organized crime groups, but it is also not excluded that, in view of the significant economic interests linked to copper trade, the phenomenon of metal theft can:

- move from countries where actions to prevent and combat this crime (i.e. where rules have been adopted that are capable of curbing its spread) are most effective to countries where the level of attention is lower;
- assume the typically violent characteristics of increasingly agile, flexible and resourceful organized crime groups;
- stimulate a growing involvement of transnational organized crime.

Thus, although metal theft is carefully monitored in several Member States and various initiatives have been taken at national and European level by the national law enforcement agencies, Europol, RAILPOL and partnership projects between public and private entities and police forces such as Pol-Primett I and Pol-Primett II, it appears necessary to strengthen all possible forms of operational cooperation between police forces and between the public/institutional and private/business sectors to prevent, reduce and combat metal theft, in particular copper theft.

In the process towards radically reducing this phenomenon throughout the Union, it will be necessary in the future to adopt not only shared operational modules (e.g. Action Days), but also structured actions and strategies to facilitate the prevention of and fight against this criminal phenomenon. Therefore, there will be a need for:

- increasingly streamlined and swift interaction between police forces;
- Member States and other institutional and private stakeholders to share skills, knowledge and best practices;
- Member States and other stakeholders to contribute ideas and assessments, propose initiatives, studies, projects etc. (e.g. creation of a European e-book, training of police forces, development and implementation of databases, research, innovation, increased regulation in the metal recycling sector, information campaigns involving all relevant stakeholders to raise awareness and sensitivity in this area also in the general public, etc.);
- in-depth knowledge of legislative differences between the various Member States in order to assess possible options for action (cooperation and harmonization among EU Member States) to effectively combat transnational criminal groups.